

Ci prefiggiamo o ci prefissiamo?

Claudio Iacobini

PUBBLICATO: 25 OTTOBRE 2016

Quesito:

Ci sono pervenute varie domande che chiedono di spiegare i punti di contatto e le differenze fra i verbi *prefiggere* e *prefissare*, e in particolare tra le forme participiali *prefisso* e *prefissato*.

Ci prefiggiamo o ci prefissiamo?

I quesiti dei lettori sono motivati da una serie di incroci e sovrapposizioni tra i due verbi, dipendenti dalla comune origine e dalla coincidenza almeno parziale dei significati. *Prefiggere* e *prefissare* hanno infatti etimologia diversa ma intimamente collegata, significati molto simili, forme simili. Sono quindi legittimi i dubbi sull'uso di questi due verbi.

Il verbo *prefiggere* è attestato in italiano dalla prima metà del XVI secolo con il significato 'fissare, stabilire in anticipo' e deriva dal latino *praefigĕre* 'piantare, conficcare davanti, in cima', formato con il prefisso *prae-* 'avanti, davanti' e il verbo *figĕre*, il cui primo significato è quello di 'fissare, inchiodare, appendere' (si pensi al lat. *crucifigĕre* 'crocifiggere'). In latino il verbo *figĕre* poteva esprimere anche il significato 'porre, considerare qualcosa come immutabile, certa, stabilita' (es. *fixum et statutum est* 'è cosa ferma e stabilita'; Cicerone, *Orazione Pro Murena*), mentre il verbo *praefigĕre* non sembra fosse usato con il significato figurato 'prestabilire, predeterminare' che caratterizza il verbo italiano.

Il verbo *prefissare* è di formazione italiana (derivato dal verbo *fissare* con il prefisso *pre-*), ed è attestato a partire dalla seconda metà del XIX secolo con lo stesso significato 'fissare, stabilire in anticipo' del verbo *prefiggere*.

I due verbi sono dunque largamente sinonimi: il verbo *prefiggere* può esprimere anche i valori 'mettere prima, anteporre, premettere', ma l'impiego in questi sensi è ormai molto raro o antiquato (es. *prefiggere una introduzione al volume*; *prefiggere un titolo nobiliare al nome*). Nell'ambito dei significati comuni ai due verbi, *prefissare* sembra preferito a *prefiggere* nei casi in cui si faccia esplicito riferimento a date, o a dimensioni (es. *prefissare le scadenze*, *l'importo di un pagamento*).

Dal punto di vista etimologico, i due verbi, oltre a condividere il prefisso, risalgono entrambi a una stessa radice: il verbo italiano *fissare* deriva infatti dall'aggettivo *fisso* che risale al participio passato *fixu(m)* del verbo latino *figĕre*.

Dal punto di vista della coniugazione, i due verbi hanno comportamenti diversi: *prefissare* è un verbo regolare della coniugazione in *-are* (si coniuga dunque come *amare*, le forme del passato remoto sono: *prefissai*, *prefissasti*, *prefissò*, *prefissammo*, *prefissaste*, *prefissarono*, mentre il participio passato è *prefissato*). *Prefiggere* ha invece coniugazione simile a quella di altri verbi che derivano dal latino, quali *battere*, *cedere*, *credere* (le forme del passato remoto sono: *prefissi*, *prefiggesti*, *prefisse*, *prefiggemmo*, *prefiggeste*, *prefissero*; il participio passato è *prefisso*).

Entrambi i verbi sono spesso usati nella costruzione pronominale transitiva con il significato 'proporsi fermamente, ripromettersi': *si è prefisso due obiettivi importanti; mi ero prefisso di non lavorare la domenica; una manovra che si prefigge di favorire iniziative; non si farà distrarre dai compiti che si è prefissato; voglio raggiungere la meta che mi sono prefissato; l'azienda si era prefissata di produrre più pezzi.*

Da quanto si può ricavare dai corpora informatizzati, per entrambi i verbi l'impiego pronominale (*un'associazione che si prefigge lo scopo di difendere i lavoratori*) è molto più frequente rispetto a quello transitivo (*occorre prefissare una quota di rappresentanza*). Il verbo *prefissare* sembra prevalere nell'impiego transitivo, mentre *prefiggere* è di gran lunga preferito nelle costruzioni pronominali. Si può quindi dire sia *mi sono prefisso di rispettare gli impegni* sia *mi sono prefissato*, ma la prima espressione è quella a tutt'oggi preferita.

Cita come:

Claudio Iacobini, *Ci prefiggiamo o ci prefissiamo?*, "Italiano digitale", XX, 2022/1 (gennaio-marzo)
DOI: 10.35948/2532-9006/2022.17736

Copyright 2022 Accademia della Crusca

Pubblicato con licenza creative commons **CC BY-NC-ND**